



## Aggiornamenti normativi e di policy sulla finanza sostenibile

Venerdì 26 luglio 2021

### Tassonomia UE delle attività economiche eco-compatibili

---

Il 21 aprile 2021 la Commissione UE ha pubblicato la [versione finale dell'atto delegato e degli allegati con i criteri tecnici di screening per gli obiettivi di mitigazione e di adattamento al cambiamento climatico](#). I criteri coprono le attività economiche del 40% delle aziende con sede in Europa, in settori responsabili dell'80% delle emissioni dirette di gas a effetto serra dell'UE. Dopo un periodo di scrutinio da parte del Parlamento e del Consiglio, per gli atti delegati è prevista l'entrata in vigore da gennaio del 2022. Un atto delegato sugli altri quattro obiettivi ambientali dell'UE entrerà in vigore a gennaio del 2023.

Le decisioni sui criteri tecnici per alcune attività economiche particolarmente controverse dal punto di vista politico – **agricoltura, gas naturale ed energia nucleare** – sono state rinviate a un atto delegato complementare da adottare entro la fine del 2021.

Per alcune attività nell'ambito dell'energia – e per il **gas naturale**, in particolare – la Commissione ha riconosciuto il **potenziale ruolo a supporto della riduzione delle emissioni** di gas a effetto serra nel decennio in corso. Queste attività possono ricevere finanziamenti nell'ambito di alcuni programmi dell'UE, per esempio il Next Generation EU; inoltre, la Commissione UE valuta la possibilità di intervenire con **ulteriori misure normative** per chiarire e definire meglio il ruolo di queste attività nella transizione e i relativi canali di finanziamento.

Il 6 luglio la Commissione UE ha pubblicato la versione definitiva dell'[atto delegato](#) che dettaglia i contenuti, le tempistiche e le modalità con cui **le imprese soggette alla Direttiva sul reporting non-finanziario devono pubblicare informazioni sull'allineamento delle attività alla tassonomia**, secondo quanto previsto dall'**articolo 8** del Regolamento sulla tassonomia. In particolare, le imprese devono pubblicare informazioni su: **quota di fatturato** proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia; **quota di spese in conto capitale e quota di spese operative** relative ad attivi o processi associati ad attività allineate alla tassonomia. Alle **società finanziarie**, come banche, asset manager e imprese assicuratrici, è richiesto di pubblicare **indicatori chiave di performance** (o Key Performance Indicator, KPI) che esprimono la percentuale di allineamento degli asset alla tassonomia.

### Tassonomia sociale UE

---

Il 12 luglio 2021 la [Platform on Sustainable Finance](#), un gruppo multi-stakeholder di esperti che fornisce consulenza alla Commissione UE su evoluzione e sviluppo della tassonomia, ha presentato [due bozze di report](#), rispettivamente **sull'introduzione di una tassonomia per gli obiettivi sociali e sulla possibilità di estendere la tassonomia alle attività che hanno basso impatto e a quelle che hanno impatto negativo** sugli obiettivi ambientali e climatici dell'UE (SH&NSI). Entrambi i documenti sono oggetto di consultazione pubblica fino al 27 agosto 2021.

Nello specifico, la tassonomia sociale ha l'obiettivo di individuare le attività economiche che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi sociali, in un'ottica di transizione giusta e sostenibile e di risposta a bisogni in molti casi aggravati dalla pandemia.

In base all'art. 26 del Regolamento sulla tassonomia, entro il 31 dicembre 2021 la Commissione UE pubblicherà una relazione in cui si descrivono le disposizioni che sarebbero necessarie per includere nel sistema di classificazione gli obiettivi sociali e le attività a impatto basso e significativo sull'ecosostenibilità oggetto delle due bozze di report.

La Platform on Sustainable Finance ha presentato in due webinar dedicati la [tassonomia sociale](#) e quella [SH&NSI](#).

## **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**

---

Il 21 aprile 2021 la Commissione UE ha presentato una [proposta](#) per una **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)**. La CSRD aggiornerà la Direttiva sul reporting non-finanziario (o NFRD) che richiede alle imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico di divulgare informazioni sulle caratteristiche di sostenibilità delle attività aziendali. La nuova direttiva ha l'obiettivo di **incrementare quantità, qualità e comparabilità delle informazioni di sostenibilità delle imprese a disposizione degli operatori finanziari**.

Una delle principali novità è l'**ampliamento del perimetro di applicazione**. La nuova direttiva riguarderebbe: **tutte le imprese di grandi dimensioni**, indipendentemente dal fatto che siano quotate o meno, **con più di 250 dipendenti** (quindi, decade la soglia dei 500 dipendenti attualmente prevista per la NFRD), e **tutte le PMI quotate nei mercati europei** (a eccezione delle microimprese). Secondo le stime diffuse dalla Commissione UE la nuova direttiva permetterebbe di aumentare la quantità di imprese che devono redigere il reporting di sostenibilità da 11.000 a quasi 50.000. Inoltre, i dati dovranno essere **riportati sulla base di standard comuni di reporting**, che saranno sviluppati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione UE con due atti delegati: uno più generale entro la fine del 2022, uno specifico per settore economico entro la fine del 2023. Gli standard saranno sviluppati secondo il **principio della doppia materialità**, in base al quale le imprese devono riportare sia i rischi di sostenibilità, sia gli impatti negativi delle attività aziendali sui fattori di sostenibilità. Le informazioni divulgate nell'ambito della CSRD dovranno essere soggette ad audit secondo il metodo della **limited assurance** e dovranno essere **pubblicate in formato elettronico**.

## **Sostenibilità nella consulenza, nel dovere fiduciario e nel design dei prodotti finanziari**

---

Il 21 aprile 2021 la Commissione UE ha adottato una serie di [emendamenti](#) a sei regolamenti delegati delle Direttive MiFID II, IDD, UCITS, AIFM e Solvency II con l'obiettivo di incrementare la trasparenza sui temi di sostenibilità nei servizi finanziari.

In particolare, i nuovi regolamenti delegati per le **Direttive MiFID II e IDD** richiedono ai consulenti di tenere in **considerazione le preferenze di sostenibilità dei clienti nel corso del processo di profilazione delle necessità finanziarie e assicurative e di valutazione di adeguatezza dell'offerta**. Gli emendamenti ai regolamenti per le Direttive **UCITS, AIFM e Solvency II** richiedono agli operatori finanziari di integrare i temi di sostenibilità nella **predisposizione dei prodotti**, nella **definizione del target market** (cioè del tipo di clienti) di riferimento, nel **monitoraggio**, nella **scelta del canale distributivo più idoneo** e, infine, nella **revisione dei prodotti**.

Inoltre, nei settori della gestione patrimoniale, dell'assicurazione, della riassicurazione e degli investimenti, per ottemperare agli obblighi che rientrano nel **dovere fiduciario** dovranno essere integrate valutazioni sui rischi di sostenibilità nella selezione e nel monitoraggio degli investimenti.

## **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**

---

Le ESAs hanno preparato due [proposte](#) di Regulatory Technical Standard (RTS).

Una prima dettaglia i **requisiti di disclosure su rischi e impatti ESG a livello di soggetto e di prodotto**. Inoltre, gli RTS chiariscono le informazioni che devono essere contenute su siti web, informative precontrattuali e rendicontazioni periodiche dei **prodotti che promuovono caratteristiche ambientali e sociali (art. 8 SFDR)** e dei **prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili (art. 9 SFDR)**. Questi RTS sono stati inviati alla Commissione UE a febbraio del 2021.

Altri RTS dettano le informazioni che devono essere divulgate dai **prodotti sostenibili** (art. 8 o art. 9 SFDR) **che investono in obiettivi ambientali**: questi prodotti devono essere accompagnati da **disclosure sulla percentuale di allineamento degli attivi alla tassonomia**.

La Commissione UE adotterà tutti gli RTS nel corso del 2021 in un unico documento ("Single Rulebook"); i requisiti **saranno applicati a partire da luglio del 2022**.

Infine, il 14 luglio 2021 la Commissione UE ha pubblicato le proprie [risposte al Q&A delle ESAs](#) relativo al regolamento SFDR.

## **Nuova strategia sulla finanza sostenibile**

---

Il 6 luglio la Commissione UE ha pubblicato una [comunicazione](#) con la **nuova strategia sulla finanza sostenibile**. Le proposte si inseriscono in sei linee d'azione:

1. incrementare gli **investimenti per la transizione**, per esempio introducendo criteri minimi di sostenibilità per i prodotti finanziari che promuovono caratteristiche ESG e label condivisi per i transition, i sustainability-linked bond e per gli ESG benchmark;
2. promuovere una **maggiore partecipazione di risparmiatori retail, consulenti e PMI** nell'ambito degli investimenti sostenibili, per esempio chiedendo all'EBA raccomandazioni su come definire e supportare prestiti e mutui verdi;
3. **aumentare la resilienza dei sistemi finanziari ai rischi ESG**, per esempio esplorando la possibilità di introdurre emendamenti alla Direttiva Solvency II per il settore assicurativo e al Regolamento e alla Direttiva sui requisiti prudenziali per il settore bancario (CRR e CRD);
4. incrementare la **capacità del sistema finanziario di contribuire alla transizione verso la neutralità climatica**, migliorando la trasparenza sui progressi conseguiti rispetto ai target di decarbonizzazione, esplorando la possibilità di introdurre gli **impatti negativi sulla sostenibilità nel dovere fiduciario** e promuovendo maggiore trasparenza dei **rating ESG**;
5. **contrastare il greenwashing**, anche rinforzando il ruolo delle autorità di vigilanza;
6. **collaborare a livello internazionale**, soprattutto sui temi del reporting secondo il principio della **doppia materialità** e valorizzando l'importanza della trasparenza.

## **Proposta di regolamento sull'EU Green Bond Standard**

---

Il 6 luglio la Commissione UE ha pubblicato una [proposta di regolamento](#) per un EU Green Bonds Standard, ovvero un quadro condiviso di norme per l'emissione di green bond nei mercati europei. L'adesione allo standard è volontaria e **aperta anche a emittenti non EU**. Secondo il testo della proposta **l'allocazione dei proventi dovrà essere dedicata per il 100% a progetti allineati alla tassonomia UE** ed essere comunicata in maniera trasparente attraverso report periodici. La verifica di terze parti sul rispetto dei requisiti del regolamento e sull'adeguata allocazione dei proventi deve essere effettuata da **revisori esterni sotto la supervisione dell'ESMA**.